

2^a domenica di Quaresima A

***Vàttene dalla tua terra,
dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò. (Gn 12,1)***



Prima lettura

Gènesi 12,1-4

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: "Vàttene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra".

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Seconda lettura

2 Timòteo 1,8b-10

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Vangelo

Matteo 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a

loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

Meditazione

La seconda tappa del cammino quaresimale ci presenta Gesù trasfigurato sul monte. Più che un racconto da ascoltare, è un'icona da contemplare, come uno spiraglio aperto su un mondo divino e misterioso, vicino e nello stesso tempo molto lontano.

È passata soltanto una settimana da quando Gesù ha predetto ai discepoli la sua passione, e la parte che anch'essi dovranno assumere. Dopo questi discorsi, la trasfigurazione ha lo scopo di rafforzare la fede dei tre apostoli che saranno testimoni del sudore di sangue.

All'improvviso, essi vedono ciò che Gesù sta per diventare. Sul suo volto umano minacciato dall'ombra della morte, per brevi istanti risplende la luce abbagliante della pasqua, troppo bella per non scomparire, e quindi ancora oggetto di speranza. Mosè ed Elia stanno accanto a Gesù: con la loro presenza, i due grandi testimoni dell'alleanza antica dicono che gli ultimi tempi sono vicini e che è apparso il grande profeta atteso. Anche il Padre è presente nella nube, e la sua voce, come al momento del battesimo, svela per un attimo il segreto di Gesù di Nazaret: "È il mio figlio che amo! Ascoltate il suo insegnamento sconcertante! Accettate, in lui e in voi stessi, lo stretto intrecciarsi della gloria e della sofferenza, della forza e della debolezza, della morte e della risurrezione!".

Ma ora è tempo di ridiscendere nella pianura per riprendere il cammino sulle orme del servo. Presto le tenebre del Golgota inghiottiranno lo splendore di quel volto trasfigurato: non ci sarà più nulla da vedere, e apparentemente più nulla da sperare. Ma la luce di quel giorno non era un inganno, la visione non aveva nulla del sogno. L'alba della pasqua mostrerà che la vita può sorgere dalla morte.

Esodo di Gesù, esodo dei discepoli. È ancora il nostro esodo?